



Acaba Produzioni e Rai Cinema

presentano

GALANTUOMINI

di **Edoardo Winspeare**

Uscita: 21 novembre 2008

Distribuzione



I materiali stampa sono disponibili sui siti
www.01distribution.it e www.studiopuntoevirgola.com

CAST TECNICO

<i>Regia</i>	EDOARDO WINSPEARE
<i>Soggetto</i>	EDOARDO WINSPEARE E ALESSANDRO VALENTI
<i>Sceneggiatura</i>	ANDREA PIVA, ALESSANDRO VALENTI, EDOARDO WINSPEARE
<i>Fotografia</i>	PAOLO CARNERA
<i>Montaggio</i>	LUCA BENEDETTI
<i>Scenografia</i>	SABRINA BALESTRA
<i>Costumi</i>	SILVIA NEBIOLO
<i>Suono</i>	BRUNO PUPPARO
<i>Musiche</i>	GABRIELE RAMPINO
<i>Produttore esecutivo</i>	TORE SANSONETTI
<i>Produttore</i>	FABRIZIO MOSCA
<i>Produzione</i>	ACABA PRODUZIONI
<i>In collaborazione con</i>	RAI CINEMA
<i>Con il sostegno della</i>	DIREZIONE GENERALE PER IL CINEMA DEL MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI
<i>E con il contributo di</i>	APULIA FILM COMMISSION, PROVINCIA DI LECCE E ITALGEST
<i>Distribuzione italiana</i>	01 DISTRIBUTION
<i>Venditore internazionale</i>	COACH 14 TEL. +34 93 205 53 54 j.domenech@coach14.com
<i>Durata</i>	100'
<i>Ufficio stampa 01 Distribution</i>	ANNALISA PAOLICCHI TEL. +39.06.684701 a.paolicchi@01distribution.it
<i>Ufficio stampa film</i>	STUDIO PUNTOE VIRGOLA TEL. +39.06.39388909 info@studiopuntoevirgola.com

CAST ARTISTICO

<i>Lucia</i>	DONATELLA FINOCCHIARO
<i>Ignazio</i>	FABRIZIO GIFUNI
<i>Laura</i>	GIOIA SPAZIANI
<i>Barabba</i>	MARCELLO PRAYER
<i>Fabio</i>	LAMBERTO PROBO
<i>Donato</i>	ANTONIO CARLUCCIO
<i>Rocco</i>	FABIO PONZO
<i>Claudio</i>	ANTONIO PERROTTA
<i>Pino</i>	CLAUDIO GIANGRECO
<i>Biagio</i>	LORENZO NICOLI
<i>Ignazio Bimbo</i>	FEDERICO CODACCI PISANELLI
<i>Infantino Bimbo</i>	FILIPPO MASSARI
<i>Lucia Bimba</i>	SOFIA CHIARELLO
<i>Fabio Bimbo</i>	LUIGI CIARDO

e
GIORGIO COLANGELI nella parte di *Carminè Za'*
e con GIUSEPPE FIORELLO nel ruolo di *Infantino*

Donatella Finocchiaro, Fabrizio Gifuni, Giuseppe Fiorello, Giorgio Colangeli, Gioia Spaziani, Marcello Prayer e Lamberto Probo sono i protagonisti del film di **Edoardo Winspeare**.

Il cineasta salentino ha scritto *Galantuomini* con Alessandro Valenti e Andrea Piva.

Girato in Salento e Montenegro è prodotto da **Fabrizio Mosca** (al suo attivo tra gli altri *Nuovomondo* di Emanuele Crialesi e *I Cento Passi* di Marco Tullio Giordana) per la Acaba Produzioni e **Rai Cinema** con il contributo del Ministero dei Beni Culturali.

Dopo il suo ultimo film *Il miracolo* (presentato alla 60a Mostra di Venezia, Premio Fedic e Premio Città di Roma), dove la scena si era spostata dal Salento alla città di Taranto, Winspeare - con *Galantuomini* - torna a raccontare la sua terra, come aveva fatto in *Sangue vivo* (2000, il primo film italiano presentato al Sundance, Miglior Film a Montpellier, Miglior Regista emergente a San Sebastian), e *Pizzicata* (1996, presentato in 75 Festival in tutto il mondo, premiato a San Sebastian, distribuito con successo in Francia e in America).

Ambientato in un periodo che va degli anni Settanta ai Novanta, il film racconta la tormentata storia d'amore tra un magistrato (Fabrizio Gifuni) e Lucia, una donna che la vita ha portato a diventare una criminale (Donatella Finocchiaro). Due persone di estrazione sociale diversa: lui appartiene all'alta borghesia, alla società dei 'galantuomini', mentre lei è una figlia di contadini che poi diventa una boss della Sacra Corona Unita.

«È una storia d'amore sullo sfondo di una terra che è cambiata, che ha perso la sua innocenza, è stata contaminata, da isola felice qual era – dichiara Winspeare. Il film pone un dilemma shakespeariano che ha una dimensione universale: la scelta tra la legge (la propria legge), le regole e l'amore, la passione, il sentimento. Per lui la scelta è essere uomo di giustizia o dare ascolto all'amore. Per lei, tra la sua legge – i codici della criminalità - e la passione.

Una storia d'amore impossibile. Una storia che si muove nel classico terreno del melodramma.»

Lecce, anni '90. Ignazio è uno stimato giudice che è da poco rientrato in città dopo aver lavorato per molti anni al Nord. Rivede Lucia, la donna di cui è sempre stato segretamente innamorato fin da piccolo. La donna lavora come rappresentante di profumi, ma si tratta di una copertura. In realtà Lucia è diventata il braccio destro del boss Carmine Zà, uno dei capi della Sacra Corona Unita, la nuova organizzazione criminale che in quegli anni raggiunge il suo apice di potenza e ferocia.

Ignazio ritrova anche il suo amico d'infanzia Fabio, con cui insieme all'indomita Lucia formava un terzetto indivisibile, negli anni della loro giovinezza. Erano gli anni Sessanta, quando il Salento era considerato ancora un' "isola felice".

Una sera Fabio si ferma a giocare a biliardo al bar di Infantino, uno dei più attivi spacciatori della zona e anche padre del figlio avuto con Lucia.

Il giorno dopo Fabio viene ritrovato senza vita per una dose di droga tagliata male.

A Ignazio, sconvolto per l'accaduto, viene affidato il caso. Ma nel cercare di smascherare lo spaccio di droga che fa capo alla SCU, scopre che Lucia non solo è coinvolta, ma che è addirittura una sorta di boss della malavita organizzata.

Il mondo di Ignazio va in crisi. Dilaniato dal conflitto, si dimette dal caso.

Ma una notte, dopo uno scontro a fuoco tra cosche rivali, Lucia - braccata da tutti - bussava alla porta di Ignazio.

DICHIARAZIONI DI EDOARDO WINSPEARE

Il film

È una storia d'amore sullo sfondo di una terra che è cambiata, che ha perso la sua innocenza, è stata contaminata, da isola felice qual era.

Il film pone un dilemma shakespeariano che ha una dimensione universale: la scelta tra la legge (la propria legge), le regole e l'amore, la passione, il sentimento. Per lui la scelta è essere uomo di giustizia o dare ascolto all'amore. Per lei scegliere tra la sua legge – i codici della criminalità - e la passione.

Una storia d'amore impossibile.

Una storia che si muove nel classico terreno del melodramma.

Galantuomini

Con questo titolo evoco una terra di “galantuomini”, un mondo dove la linea di demarcazione tra bene e male era più netta.

Nel Salento, e forse in tutto il Sud, il termine si usa molto. In senso lato sono persone che si comportano onestamente, magari conformisti. La borghesia di professionisti che si è affermata con impegno e rettitudine. Ma è anche una specie di aggettivo, si dice che uno è galantuomo per dire che è bravo, giusto, un “signore”... e si può anche usare in senso ironico, per affermare che non ci sono più galantuomini.

Ignazio è un “galantuomo”. E' l'ultimo galantuomo che crede in una terra che non è più. Un uomo che fa riferimento a quei valori che oggi non sono più riconoscibili, riconducibili a qualcosa del presente. Quando Ignazio torna a Lecce da Milano, dove è diventato uomo di giustizia, non trova più l'isola felice che conosceva. Non riconosce più nulla della sua terra. Il Salento in cui torna Ignazio non è più. Le persone che lui ritrova non sono più. E quell'amore che è più forte non può essere, non potrà essere.

Lucia non è più la stessa. Anche lei vorrebbe quel mondo di riferimento ma lo ha perduto da molto tempo, e insieme ha perduto quel candore che apparteneva a quel passato.

Ignazio però non sa resisterle e perde la sua identità. E tutto il suo mondo, la sua legge, crolla di fronte a lei, smarrito nella passione.

Le donne boss

Ho fatto lezione di cinema in carcere e con i detenuti abbiamo realizzato dei lavori. Gli uomini avevano grande attenzione e rispetto. Le donne erano tostissime, alcune molto più difficili, altre più “cattive” degli uomini. All'inizio pensavo a loro come “vittime”. Poi invece... Ne ho conosciute anche in libertà, più d'una. Ne ricordo una sui cinquanta, bella donna, curata, viveva in una casa ricercata, un po' carica, piuttosto kitsch. Era circondata di giovani donne esuberanti, tutte a loro modo belle. Ho pensato addirittura di farne un documentario: subivo come una fascinazione, perché uscivano dalla percezione ‘usuale’ della femminilità.

La femminilità

La boss interpretata da Donatella Finocchiaro... Mi sono chiesto spesso: queste donne criminali, hanno perso la femminilità? Sono in conflitto con il proprio essere donna? Si sono dovute un po' "mascolinizzare" per farsi rispettare? E' una domanda alla quale mi sono risposto costruendo un personaggio come quello di Lucia. La risposta è necessariamente nella contraddizione. Nel conflitto. Solo alla fine sapremo se Lucia sceglierà di seguire la propria femminilità o se in qualche modo, continuando a seguire il suo destino, dovrà rinunciarvi.

La Sacra Corona Unita

La nascita della Sacra Corona Unita ha determinato la perdita della verginità della nostra terra. Fino ad allora, parliamo degli anni Ottanta, il Salento non era corrotto dal cancro della criminalità. Poi è esplosa e io stavo lì e sentivo parlare di morti, di droga, di traffico d'armi, e mi chiedevo il perché di tutto questo. La cosa straordinaria è che la SCU è l'unica mafia che sia stata per ora sconfitta, forse perché non poggiava su una vera e propria tradizione mafiosa.

Il mio film, che non vuole essere in alcun modo una analisi di questo fenomeno, o una ricostruzione storica, è incentrato su una storia d'amore che ha sullo sfondo questo momento storico. Abbiamo gli anni Sessanta, quando i protagonisti erano dei ragazzini, e poi gli anni Novanta, quando si rincontrano, con le loro scelte di vita diverse, lontane, quando la SCU era giunta al suo culmine e subito dopo, grazie al lavoro della giustizia, stava capitolando.

I magistrati

Ho conosciuto un magistrato come Ignazio. E sono stato in contatto con due uomini di legge, il procuratore aggiunto Cataldo Motta – che ha sconfitto la Sacra Corona Unita – e il magistrato Leone De Castris, mio amico. Mi hanno molto aiutato a capire. Anche Alessandro Valenti (uno degli sceneggiatori) è figlio di un famoso penalista. Il mondo della giustizia ci è abbastanza noto.

Il Salento

Il Salento è un "finisterre". Dove finisce l'Italia e inizia il mondo. Di fronte a noi c'è il mare, si sente il confine (l'Albania, la Grecia). E' un palcoscenico, un microcosmo, una metafora del mondo. La mia terra è un valore aggiunto, il centro del mio mondo. Come diceva Tolstoj: il tuo villaggio è il centro del mondo, racconta il tuo villaggio e racconterai del mondo.

GLI ATTORI VISTI DA WINSPEARE

Donatella Finocchiaro

L'attrice più emozionante d'Italia. Moderna proprio perché non rinnega, con il suo volto, con la capacità espressiva, una tradizione molto italiana. È un animale da set. Prima del motore scherza con un assistente, dieci secondi dopo è una donna disperata. Dotata di un istinto mostruoso.

Fabrizio Gifuni

Immenso attore, con il fisico e l'eleganza di un magistrato leccese di ottima famiglia. Ha lavorato sul personaggio per almeno un mese prima delle riprese, frequentando il P.M. Leone De Castris e il Procuratore Motta. Interessante e molto riuscito il suo lavoro sulla lingua, che è quella di una certa Lecce alto-borghese. Non solo attore, ma anche amico dotato di grande sensibilità e intelligenza nel focalizzare meglio il suo personaggio, migliorando spesso molti dialoghi.

Giuseppe Fiorello

Ho creduto molto in lui e l'ho voluto fin dal primo momento. Abituati a vederlo nel ruolo di "buono", ero sicuro che sarebbe comunque stato perfetto nell'interpretazione del delinquentello di paese. Riesce allo stesso tempo ad essere schifoso, meschino e, in un'assurda maniera, ad ispirare quasi tenerezza.

Gioia Spaziani

L'Italia: il suo volto ricorda un'icona femminile umbertina. Fantastica nell'interpretazione misurata dell'unico personaggio veramente retto del film. Anche lei riesce a riprodurre con grande grazia un lieve accento leccese borghese.

Lamberto Probo

La maschera di un giovane uomo salentino che esprime con intensità le passioni tragiche della nostra terra che a volte sfociano in brevi momenti di allegria triste. È amico co-fondatore dell'Officina Zoè, grande suonatore di tamburello, emozionante interprete protagonista di "Sangue Vivo".

Marcello Prayer

Grandissimo professionista e perfetta maschera di cattivo per l'uomo più gentile delle Puglie.

Giorgio Colangeli

È uno straordinario attore, capace di interpretare chiunque.

Antonio Carluccio

Una bestia di bravura, istinto e simpatia. Attore in "Sangue Vivo". Nella vita fa il guardiano notturno in uno stabilimento balneare.

Edoardo Winspeare

Nelle sue vene scorre sangue di varie nazionalità, ma malgrado anche il suo cognome tradisca lontanissime origini inglesi Edoardo Winspeare è un regista italiano. Salentino per l'esattezza. Vive da sempre a Depressa di Tricase, in provincia di Lecce.

Ha iniziato a studiare Lettere all'Università di Firenze per poi seguire i corsi della Scuola di Cinema di Monaco, durante i quali è stato assistente alla regia, operatore alla macchina, montatore e tecnico del suono nella produzione di diversi cortometraggi, oltre a quelli da lui stesso diretti.

In seguito, per diversi anni ha girato il mondo lavorando come fotografo, prima di esordire da indipendente nel lungometraggio "Pizzicata", presentato con successo in numerosissimi festival internazionali e acquistato in diversi paesi. L'incontro con il produttore Tore Sansonetti – anche lui salentino - gli ha consentito di realizzare la sua opera seconda "Sangue vivo", nuovo viaggio nelle passioni scatenate dalla "pizzica", e poi ancora "Il miracolo", accolto con grande attenzione alla Mostra del Cinema di Venezia nel 2003. Contemporaneamente, Winspeare ha iniziato a promuovere i nuovi talenti della sua terra producendo con la società che condivide con Gustavo Caputo, la Saietta Film, due film collettivi, "Sale" (2002) e "Levante" (2003).

Inoltre Winspeare, da sempre amante dei vari aspetti della cultura salentina, è stato tra coloro che hanno riportato alla ribalta la tradizionale e dimenticata musica della "pizzica". Dagli studi su questa musica è nata l'idea, insieme a suoi amici musicisti, di dare vita all'Officina Zoè, l'oggi affermato gruppo musicale a cui si deve la rivalorizzazione e rivisitazione della musica popolare salentina, che ha stregato il tacco d'Italia infiammando le piazze con l'inconfondibile danza di seduzione. Winspeare è anche promotore del Festival delle Culture Migranti "Negroamaro".

Tra le altre cose ha fondato "Coppula Tisa", un'associazione no profit che si propone di acquistare, al semplice scopo di abbattearli, i "mostri edilizi" che fanno scempio della sua terra (www.coppulatisa.it).

Filmografia

- 2008 IL PRIMO ANNIVERSARIO (corto, DvCam)
- 2006 IL CAMMINO (corto, DvCam) per Sky
- 2007 LA PIAZZA E' CHIUSA (corto, DvCam)
- 2005 UN BREVE FILM SULLA BELLEZZA (doc, Super8 e DvCam)
- 2005 LA MISSIONE DI ROCCO CAFUERI (doc DvCam) per trasmissione Ballarò - Rai
- 2004 LA PASSIONE DEL MIRACOLO (doc, 35mm)
- 2003 A DON TONINO (doc)
- 2003 IL MIRACOLO (lungometraggio, 35mm)
- 2002 IL MIRAGGIO BATTRIANO-OTRANTINO DI DON GRAZIO (doc)
- 2000 SANGUE VIVO (lungometraggio, 35mm)
- 1995 PIZZICATA (lungometraggio, 35mm)
- 1992 I GRANDI DIRETTORI DELLA FOTOGRAFIA: LUCIANO TOVOLI (doc, 16mm)
- 1991 L'ULTIMO GATTOPARDO (doc, 16mm)
- 1990 SAN PAOLO E LA TARANTOLA (doc, 16mm)
- 1989 I TEDESCHI DEL VOLGA (doc, 16mm)
- 1989 IL GHETTO DI VENEZIA (doc, video)
- 1988 A TOILETTE'S SHORT STORY (corto, 16mm)

Donatella Finocchiaro

Donatella Finocchiaro inizia la sua carriera teatrale nel 1997 con *La figlia di Iorio*, per la regia di Melo Freni.

Ricordiamo inoltre: *Pipino il breve*, regia di Giuseppe Di Martino (1997); *Nozze di piccoli borghesi* di G. Salvo (1999); *Il giardino dei ciliegi*, di G. Palumbo (2000); *Autunno a Petaux*, di Alessandro Di Robilant (2001); *Trilogia Prometeo Baccanti*, regia di Luca Ronconi (2002) e *Frida*, di G. Palumbo (2003).

Esordisce al cinema con *Angela* di Roberta Torre (2002), cui seguono *Perduto amor* di Franco Battiato (2003); *Sulla mia pelle* di Valerio Jalongo (2003); *Amatemi* di Renato de Maria (2003); *Se devo essere sincera* di Davide Ferrario (2003); *La fiamma sul ghiaccio* di Umberto Marino (2004); *Viaggio segreto* di Roberto Andò (2005); *Non prendere impegni stasera* di Gianluca Tavarelli (2005); *Il regista di matrimoni* di Marco Bellocchio (2006); *Il dolce e l'amaro* di Andrea Porporati; *La grande abbuffata* di Mimmo Calopresti (2007); *Un destino ridicolo* di Daniele Costantini (2007) e *Baaria* di Giuseppe Tornatore (2008).

In televisione: *Donne Assassine*, regia di Simone Paragnani e *Aldo Moro* di Gianluca Tavarelli, entrambi del 2007.

Tra gli innumerevoli premi ricordiamo: Miglior attrice protagonista al Tokio Film Festival (2002), Premio Fellini (2002), Premio FICE miglior attrice cinema d'essai (2002), Candidatura al Nastro d'Argento per *Angela* (2003), Globo d'oro della stampa estera come attrice rivelazione (2003), Premio Marcello Mastroianni (2003), Premio Efesto d'oro (2003), Premio Donna di scena (2004), Candidatura al Nastro d'Argento per *Perduto Amor* (2004).

Fabrizio Gifuni

Fabrizio Gifuni, diplomato nel '92 all'Accademia Nazionale d'Arte drammatica Silvio D'Amico, ha esordito in teatro nel '93, nel ruolo di Oreste, nell'*Elettra* di Euripide per la regia di Massimo Castri. Lo stesso regista lo ha negli anni diretto in tre allestimenti della goldoniana *Trilogia della villeggiatura*. Nel 1994, al Teatro romano di Verona, interpreta il ruolo di Malcolm nel *Macbeth* di Shakespeare (regia di Gian Carlo Sepe). Nel 1995 entra nella compagnia greca diretta da Theodoros Terzopoulos - con la quale interpreta Creonte nell'*Antigone* di Sofocle al Teatro greco di Epidauro ('95) e poi in tournée in Cina, Giappone e Corea ('97).

Debutta al cinema nel '96 con il film *La bruttina stagionata* di Anna Di Francisca. Fra i suoi lavori ricordiamo *Vite in sospenso* (1999) e *In altro paese* (2005) di Marco Turco, *Così ridevano* di Gianni Amelio (Leone d'oro al Festival di Venezia -1998), *Un amore* (1999) e *Qui non è il paradiso* di Gianluca Tavarelli (2000), *Il partigiano Johnny* di Guido Chiesa (2000), *Hannibal* di Ridley Scott (2000), *L'amore probabilmente* di Giuseppe Bertolucci (2001), *Sole negli occhi* (2001) di Andrea Porporati, *L'inverno* di Nina Di Majo (2001), *La meglio gioventù* di Marco Tullio Giordana (2003), *Movimenti* di Claudio Fausti e Serafino Murri (2003), *Musikanten* di Franco Battiato (2005), *Il dolce e l'amaro* (2007) di Andrea Porporati, *La ragazza del lago* di Andrea Molaioli (2007) e *La signorina effe* di Wilma Labate (2007).

I suoi lavori per la televisione: *Le cinque giornate di Milano* di Carlo Lizzani (2005), *Alcide De Gasperi* di Liliana Cavani (2005) e *L'ultima frontiera* di Franco Bernini (2006).

Tra i premi ricevuti ricordiamo nel 2002 il premio come Attore Rivelazione Europeo al Festival di Berlino (Premio Shooting Star), il Globo d'Oro della stampa estera per i film *L'amore probabilmente*, *Sole negli occhi* e *L'inverno* e Il Nastro D'Argento per *La meglio gioventù* nel 2004.

Giuseppe Fiorello

A teatro interpreta *Delitto per delitto* di Alessandro Benvenuti (2002-2003-2004) al fianco di Alessandro Gassman.

Esordisce al cinema nel film *L'ultimo capodanno* di Marco Risi (1997). Seguono: *I fetentoni* di Alessandro Di Robilant (1998); *C'era un cinese in coma* di Carlo Verdone (1999); *Le tre mogli* di Marco Risi (2001). È inoltre tra gli interpreti di *Baaria* di Giuseppe Tornatore.

In televisione: *Ultimo* di Stefano Reali (1998); *Branaccio* di Gianfranco Albano (2001); *Salvo d'Acquisto* di Alberto Sironi (2003); *L'uomo sbagliato* di Stefano Reali (2005); *Grande Torino* di Claudio Binivento (2005); *Joe Petrosino* di Alfredo Peyretti (2006); *Giuseppe Moscati* (2007) di Giacomo Campiotti (Vincitore

del Maximo Award come Miglior Miniserie al Roma Fiction Fest 2007 e del il premio Flaiano edizione 2008); *La vita rubata* di Graziano Diana (2007); *Il bambino della domenica* (2008), di cui è anche autore, per la regia di Maurizio Zaccaro.

Giorgio Colangeli

Dopo varie esperienze teatrali, a partire dal 1982, diretto da registi quali Alessandro Benvenuti, Carlo Lizzani, Ermanno Olmi, Vittorio Gassman e altri, esordisce al cinema nel 1992 con il film *La signorina Giulia* di Roberto Marafante.

Seguono, tra gli altri: *Pasolini: un delitto italiano* di Marco Tullio Giordana (1994); *La cena* di Ettore Scola (1998), per cui vince il Nastro D'Argento come Miglior Attore non protagonista; *Concorrenza sleale* di Ettore Scola (2000); *Un viaggio chiamato Amore* di Michele Placido (2001); *Passato prossimo* di Maria Sole Tognazzi (2002); *Lavorare con lentezza* di Guido Chiesa (2003); *Gente di Roma* di Ettore Scola e *L'orizzonte degli eventi* di Daniele Vicari (2004); *L'amico di Famiglia* di Paolo Sorrentino (2005); *L'aria salata* di Alessandro Angelini (2006) per cui vince il Premio come Miglior Interpretazione Maschile alla Prima Festa del Cinema di Roma nel 2006 e il David di Donatello come Miglior Attore non protagonista nel 2007; *Cardiofitness* di Fabio Tagliavia; *Sono viva*, regia di Dino e Filippo Gentili, *Il divo* di Paolo Sorrentino, *La signorina Effie* di Wilma Labate, *Parlami d'amore* di Silvio Muccino e *Colpo d'occhio* di Sergio Rubini nel 2007.

In televisione partecipa a numerosissime fiction, tra cui ricordiamo: *Padre Pio* di Giulio Base, *Linda e il Brigadiere* di Alberto Simone e *Una donna per amico 3* di Alberto Manni nel 2000; *Distretto di Polizia*, regia di Antonello Grimaldi (2001); *Carabinieri* di Raffaele Mertes (2002); *Love Bugs* di Marco Limberti (2004); *Questa è la mia terra* di Raffaele Mertes nel 2005; *Giuseppe Moscati* di Giacomo Campiotti e *Rino Gaetano* di Marco Turco (2006); *Liberi di giocare* di Francesco Miccichè, *Distretto di Polizia 7* di Alessandro Capone, *I liceali* di Lucio Pellegrini e *Conta su di me* di Gianni Lepre (2007).

Gioia Spaziani

Dopo svariate esperienze teatrali e la partecipazione a diversi cortometraggi, tra cui *Provino d'ammissione* di Paolo Virzì (1999), esordisce al cinema nel 1999 con il film *Placido Rizzotto*, regia di Pasquale Scimeca, per il quale ottiene una nomination alle Grolle D'Oro come miglior attrice. Segue: *Concorrenza sleale* di Ettore Scola (2000).

In televisione: nel 1998 è voce recitante di *Vivendo Parlando* di Pupi Avati; nel 2000 partecipa a *Come l'America* di Andrea e Antonio Frazzi; a partire dal 2001 è una dei protagonisti di *Un posto al sole*, di registi vari.

Seguono: *Nassirya - Prima della fine* di Michele Soavi (2006) e *Il capo dei capi* di Enzo Monteleone (2007).

Lamberto Probo

Musicista, è uno dei fondatori del gruppo Zoè. L'Officina Zoè nasce, nella primavera del 1993, dall'unione di alcuni musicisti salentini spinti dalla necessità di una riscoperta delle tradizioni popolari musicali della propria terra. Il repertorio di Zoè comprende canti di lavoro, canzoni d'amore in dialetto e in grecanico salentino, canti di protesta e specialmente pizziche: de core e tarantate. Decisiva, per il gruppo, è stata la collaborazione con il regista Edoardo Winspeare, che ha debuttato nel lungometraggio proprio con un film tutto salentino: *Pizzicata* (1994). Al film, Officina Zoè ha collaborato, non solo per la realizzazione della colonna sonora, ma anche con la partecipazione in qualità di attori.

Lamberto Probo ha recitato come protagonista accanto a Pino Zimba anche in *Sangue Vivo* (1999), sempre per la regia di Edoardo Winspeare.

Ha partecipato ai cortometraggi: *Porto di Mare* di Gianluca Camerino (2003); *La piazza è chiusa* di Edoardo Winspeare (2006); *Storie di nachri e di mercanti* di Corrado Punzi (2007) e *Il campanile*, sempre di Corrado Punzi (2008).

Ha recitato anche nelle fiction *Il giudice Mastrangelo* di Enrico Oldoini (2004) e *Medicina generale*, per la regia di Luca Ribuoli e Francesco Miccichè (2007) .

Marcello Prayer

Esordisce al Piccolo Teatro della città di Bari nel 1984 con *In alto mare*, diretto da Eugenio D'Attoma. Segue una lunga carriera teatrale, durante la quale partecipa, tra gli altri, ad *Assassinio nella Cattedrale* di T.S. Eliot, per la regia di G. Manzari (1988); *Il purgatorio. La notte lava la mente* e *Commedia dell'inferno* (1990/91 – Progetto Dante-Divina Commedia. Per un teatro di Poesia), regia di Federico Tiezzi; *La tragedia di Amleto, principe di Danimarca* di Shakespeare, per la regia di Orazio Costa Giovangigli (1993), *Romeo e Giulietta* e *Iliade* (1998/99), oltre a *Bella e La Bestia* (2000/01), tutti per la regia di Maria Grazia Cipriani. Esordisce al cinema nel 2003 con *La meglio gioventù*, di Marco Tullio Giordana. Seguono: *La casa delle donne* di Mimmo Mongelli (2003); *Quando sei nato non puoi più nasconderti* di Marco Tullio Giordana (2005); *Shooting Silvio* di Bernardo Carboni (2007), *Il dolce e l'amaro* di Andrea Porporati (2007) e *L'ultimo Crodino* di Umberto Spinazzola (in produzione). In televisione: *Ama il tuo nemico 2*, regia di Damiano Damiani (2001) e *Il furto della Gioconda* di Fabrizio Costa (2007).

Fabrizio Mosca – Acaba Produzioni

Fabrizio Mosca, ora produttore di *Galantuomini* per l'Acaba Produzioni, ha al suo attivo numerosi film: *Fare un Film è per me vivere* di Enrica Antonioni (1997), presentato alla 54° Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia; *The Golden Bowl* di James Ivory (2000); *I cento passi* di Marco Tullio Giordana (2000), premiato alla 57° Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia; *Acqua e Sale* di Teresa Villaverde (2001), presentato alla 58° Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia; *Sotto falso nome* di Roberto Andò (2004), presentato al 43° Festival di Cannes; *Nuovomondo* di Emanuele Crialesi (2006), premiato con il Leone d'Argento "Rivelazione" alla 63° Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia.

Alessandro Valenti – Soggetto e Sceneggiatura

Lavora come sceneggiatore e regista per i film *A levante (Sei episodi per le strade di Otranto)* insieme a Marcella Libonati, Luigi Filotico, Stefano Chiodini, Giovanni De Blasi, Gianluca Camerino, Carlo Michele Schirinzi (2003) e *A sud delle donne* (2005).

È attore in *Sangue vivo* di Edoardo Winspeare (2000).

Andrea Piva - Sceneggiatura

Nel 1999 ha scritto soggetto e sceneggiatura del film *LaCapaGira* (da un proprio romanzo inedito, per la regia di Alessandro Piva).

Nel 2002 ha lavorato con Salvatore De Mola e Alessandro Piva al soggetto e alla sceneggiatura del film *Mio Cognato*, per la regia di Alessandro Piva.

Nel 2006 ha pubblicato con Einaudi il romanzo *Apocalisse da Camera*, che nel 2009 diventerà un film, ancora una volta per la regia del fratello Alessandro.

Paolo Carnera – Fotografia

Fotografo, appassionato di cinema, entra in contatto con il Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma e, dopo l'incontro con il suo maestro Carlo Di Palma, decide di dedicarsi alla fotografia cinematografica. Oltre a *Pizzicata* (1995), *Sangue Vivo* (2000) e *Il Miracolo* (2003) di Edoardo Winspeare, ha firmato, tra gli altri, la fotografia di *Verso Sera* (1991) e *Il Grande Cocomero* (1993) di Francesca Archibugi; *La Bella Vita* (1994) e *Ferie d'agosto* (1996) di Paolo Virzì; *Delitto impossibile* di Antonello Grimaldi (2001); *Tutto l'amore che c'è* (2000), *L'anima gemella* (2002), *L'amore ritorna* (2004) di Sergio Rubini; *Dillo con parole mie* (2003) di Daniele Luchetti e *Certi Bambini* di Andrea e Antonio Frazzi (2004).

Tiene, all'Accademia dell'immagine dell'Aquila, un corso sulla narrazione per immagini.

Luca Benedetti - Montaggio

Tra i suoi lavori come montatore per il cinema ricordiamo: *Sangue Vivo* di Edoardo Winspeare (2000); *Occidente* di Corso Salani (2000); *Piovono mucche* di Luca Vendruscolo (2003); *Tornando a casa* (2001), *Passaggio a sud* (2003), *Vento di Terra* (2004) e *L'ora di punta* di Vincenzo Marra (2006).

Sabrina Balestra - Scenografie

Ha lavorato come scenografa per il teatro e per la pubblicità

Tra i suoi lavori per il cinema ricordiamo: *Padre Pio da Pietralcina* di Alberto Rondalli (1996); *Mi fai un favore* di Giancarlo Scarchilli (1997); *Sognavo l'Africa* di Hugh Hudson (1998, arredatrice per le riprese in Italia); *Sangue Vivo* (2000) e *Il Miracolo* (2003) di Edoardo Winspeare; *A levante* di Marcella Libonati, Luigi Filotico, Stefano Chiodini, Giovanni De Blasi, Gianluca Camerino, Carlo Michele Schirinzi, Alessandro Valenti (2003); *Anastexsi* di Miguel Alcantud (2005); *Fine pena mai* di Davide Barletti e Lorenzo Conte (2007); *Vero o Falso* di Edoardo Winspeare (2008).

Silvia Nebiolo - Costumi

Lavora come costumista per i film: *Pizziacata* di Edoardo Winspeare (1996); *Pane e Tulipani* di Silvio Soldini (2000); *Preferisco il rumore del mare* di Mimmo Calopresti (2000); *Una lunga lunga lunga notte d'amore* di Luciano Emmer (2001); *L'uomo in più* di Paolo Sorrentino (2001); *Brucio nel vento* di Silvio Soldini (2001); *La felicità non costa niente* di Mimmo Calopresti (2003); *Ballo a tre passi* di Salvatore Mereu (2003); *Agata e la tempesta* di Silvio Soldini (2004); *Mary* di Abel Ferrara (2005); *The listening* di Giacomo Martelli (2005); *Il mercante di pietre* di Renzo Martinelli (2006).

Bruno Pupparo - Suono

Lavora come fonico per moltissimi film, tra cui ricordiamo: *La bella vita* di Paolo Virzi (1994); *Il giorno della prima di Close up* di Nanni Moretti (1996); *Fuochi d'artificio* di Leonardo Pieraccioni (1997); *Matrimoni* di Cristina Comencini (1998); *Il mio West* di Giovanni Veronesi (1998); *La fame e la sete* di Antonio Albanese (1999); *Come te nessuno mai* di Gabriele Muccino (1999); *Il pesce innamorato* di Leonardo Pieraccioni (1999); *Sangue vivo* di Edoardo Winspeare (2000); *Amarsi può darsi* di Alberto Taraglio (2001); *Il principe e il pirata* di Leonardo Pieraccioni (2001); *Il cuore altrove* di Pupi Avati (2003); *L'amore ritrovato* di Carlo Mazzacurati (2004); *Ma quando arrivano le ragazze?* di Pupi Avati (2005); *La tigre e la neve* di Roberto Benigni (2005); *Mio fratello è figlio unico* di Daniele Lucchetti (2007); *Piano, solo* di Riccardo Milani (2007); *I vicerè* di Roberto Faenza (2007); *Bianco e Nero* di Cristina Comencini (2008); *Lezione 21* di Alessandro Baricco (2008) e *Il grande sogno* di Michele Placido (in post produzione).

Gabriele Rampino - Musiche

È compositore e produttore musicale.

Tra le colonne sonore da lui realizzate ricordiamo: *A sud delle Donne* di Alessandro Valenti (2005); *Un breve film sulla Bellezza - film per Coppola Tisa* di Edoardo Winspeare (2005); *Akré Leuché* (2006) e *La Piazza è chiusa* di Edoardo Winspeare (2007); *Un'ora di lavoro per cent'anni di bellezza* di Rejane Kerdaffrec (2007) e *Il Primo Anniversario* di Edoardo Winspeare (2008).